

Elena Pasquini

Esperienza Introspettiva, Vita.

Mostra Installativa d'Arte

Agorà – Ghilarza

7 > 15 luglio 2022

COMUNICATO del 07.07.2022

Una donna, un'artista. **Elena Pasquini** (nata a Santu Lussurgiu, classe 1948) per tutta la vita ha continuato a studiare e perfezionarsi, sperimentare e approfondire le diverse tecniche plastiche e figurative, elaborando una sua cifra personale e riconoscibile, con temi e iconografie ricorrenti che svelano insieme a una ricerca interiore un profondo amore per la “sua” Sardegna.

Un'artista eclettica, appassionata e immersa nella materia, dai suoi colori, con cui sapeva dipingere e trasfigurare il mondo, all'argilla in cui infondere la vita, come nelle sue donne passionali e libere, dalla segreta e maliziosa sensualità che sboccia dalla ceramica; nelle statuine fittili, dove con ironia stigmatizza caratteri, vezzi e vizi di una categoria di stimati professionisti, con i suoi avvocati che “hanno perduto la testa”; dalle enigmatiche figure ispirate ai miti e alle leggende della Sardegna all'eleganza stilizzata di un “Albero di Natale”.

Una creatura sensibile e vivace, amante della vita ma anche capace di dare corpo alle inquietudini e alla moltitudine dei pensieri, dipanandole sulla tela in un incessante e incalzante movimento di dita che (s)velano e racchiudono il volto. La sfrenata e audace corsa delle pariglie de “sa carrela 'e nanti” è uno dei momenti che l'artista ama fissare e celebrare nei suoi quadri, come un omaggio alla città natia e un ritorno alle radici. Ma ecco apparire la figura quasi felliniana di una *femme fatale*, mentre si incrocia lo sguardo enigmatico di un paio d'occhi che splendono tra le pieghe di un *hijab*, e poi una galleria di ritratti di familiari – genitori, marito, figli – dove con mano leggera Elena Pasquini ha saputo cogliere insieme alle linee, i piani, i contorni, anche l'eco di un sentimento.

Vagare per le stanze della sua casa di Ghilarza, è un po' come sentire ancora il soffio del suo respiro, l'eco dei suoi passi: nella villetta nel centro storico ogni oggetto, ogni quadro e ogni cornice, ogni angolo sono pieni della sua presenza. Nel suo studio, dove campeggia l'immagine iconica di un cavallo azzurro, come fatto d'acqua e splendente nel riflesso del sole, scontornato dal bianco della spuma, un'opera incompiuta sul cavalletto attende ancora il suo ritorno. Tutto o quasi è come quando lei se n'è andata. Sì, perché Elena non c'è più.

Ma continua a vivere nella memoria di quanti hanno avuto il privilegio di conoscerla, di entrare nel raggio della sua luce, di vederla al lavoro, di condividere il suo autentico e profondo amore per l'arte, per tutte le arti, da creatrice ma anche da collezionista.

LA MOSTRA

La mostra “**Elena Pasquini / Esperienza Introspettiva, Vita**” dal 7 al 15 luglio 2022 all'**Agorà di Ghilarza**, fortemente voluta dal consorte **Pietro Biancotto** comprende un'antologia di opere significative che spaziano dalla pittura alla scultura, dai bassorilievi in ceramica ai disegni, alle incisioni, dai paesaggi ai volti di persone care o di sconosciuti, in un percorso non cronologico ma squisitamente emozionale.

Il progetto espositivo site specific ideato dal direttore artistico, il regista e videomaker **Riccardo Barracu**, prevede oltre a un'installazione ispirata allo studio dell'artista, delle proiezioni che evocano la figura di **Elena Pasquini**, i luoghi della sua infanzia e della sua giovinezza, la chiesetta di San Leonardo dove son state celebrate le sue nozze, gli incantevoli scenari del Montiferru con un video dai toni onirici, un lirico excursus sulle orme dell'artista. Un angolo segreto, quasi un riflesso della sua anima a cui i visitatori possono accostarsi, per entrare in punta di piedi nel suo personalissimo universo.

Tra i contributi quello prezioso del compositore **Mirco Magnani**, co-fondatore di Minox, Technophonic Chamber Orchestra e 4DKiller, che con la sua casa di produzione, la **Undogmatisch Berlin**, fondata insieme con la pittrice Valentina Bardazzi, ha creato la musica per l'installazione con la collaborazione di **Lukasz Trzcinski**. Le suggestive ambientazioni sonore e il disegno luci con la direzione tecnica di Grandi Luci **Tony Grandi** suggeriscono un'atmosfera raffinata, intima e raccolta, adatta alla contemplazione.

“**Elena Pasquini / Esperienza Introspettiva, Vita**” rappresenta un omaggio all'artista ma anche un atto d'amore. Le opere selezionate dalla curatrice **Viviana Faedda**, corrispondono ai “capitoli” di un racconto visionario, lungo un itinerario che inizia dai dipinti (al piano terra) per proseguire con le ceramiche (al piano superiore): paesaggi e ritratti realizzati (con varie tecniche), accanto ad alcune opere – sottolinea **Viviana Faedda** - «avvolte in un alone di mistero», riflesso di pensieri e stati d'animo, così come le sculture realizzate in «un materiale intrinsecamente fragile, seppure longevo», che «indagano l'essenza della condizione umana nei suoi risvolti più intimi, la sofferenza e la metamorfosi, la possibilità di evolversi e di cambiare».

ORARI

inaugurazione – giovedì 7 luglio ore 18.30

dall'8 all'11 luglio: ore 10-13 e 16-23

dal 12 al 15 luglio : ore 16-21

Biografia artistica

Elena Pasquini nasce a Santu Lussurgiu e si trasferisce in giovane età a Ghilarza senza mai dimenticare la sua terra natia. L'artista ha fin da giovane una propulsione naturale al disegno anche se non cercò mai di presentare pubblicamente le sue opere limitandosi ad ornare le pareti delle case che ha abitato e dei suoi amici a Santu Lussurgiu, Ghilarza e nel resto della Sardegna. Si diploma all'Istituto Statale d'Arte di Oristano, dove inizia il suo percorso nel mondo della pittura e della ceramica. Frequenta corsi di ceramica al MAN di Nuoro.

Elena provava un amore profondo anche per la terra toscana, a Firenze compie esperienze legate al disegno, alla pittura, all'incisione.

Durante la sua vita Elena non segue nessuna moda artistica ma rimane sempre in perenne ricerca di un linguaggio personale.

Lavora sullo spirito del proprio luogo d'origine, dando vita a un viaggio interiore che sottolinea il legame con il territorio. Artista poliedrica ama sperimentare varie tecniche, olio, acquarello, acrilico, carboncino, per impressionare nei suoi lavori attimi di vita, pensieri profondi e introspettivi, per catturare l'anima di chi ritrae donando un'impronta eterna sulla tela.

L'amore per il paese di Santu Lussurgiu in cui è nata e cresciuta, così come per la Sardegna con le sue coste e campagne, i cieli, i luoghi e le persone del mondo che ha abitato, l'hanno spinto a rendere ad essi omaggio riconducendola ad una pittura figurativa e romantica. Il suo stile subisce positivamente una variazione col trascorrere del tempo, affinando una ricerca che è stata elemento essenziale del suo divenire espressivo.

Presentazione

Come direttore artistico è mio compito dare una interpretazione a questo progetto espositivo e presentare la pittrice, l'artista **Elena Pasquini**.

Questa mostra riveste per me un significato particolare, e personale: io ho conosciuto Elena sin da bambino ed è così che vorrei che tutti la conoscessero, in questo percorso di vita che ci ha regalato, perciò mi rivolgo a lei confidenzialmente, chiamandola per nome.

Brillante artista, ha fatto della pittura un'esperienza colma di emozioni, vibrante di passione e significato. Il ricordo vivido di me bambino, e di lei voluttuosa ragazza che dipingeva... impastava il colore sulla tavolozza... mentre tele su tele riempivano una camera grande, il profumo dell'olio colorato che si espandeva dappertutto... avvolgente...

Ero incantato... ero travolto... ero fortunato.

Sono cresciuto con dentro tutta questa poesia e l'ho fatta mia, per sempre.

Elena è stata questa donna per me, una madre artista, travolgente, un esempio.

È così pure è travolgente e spontaneo il talento che l'ha contraddistinta. Emotiva, curiosa di freschezza con la quale ha stemperato i colori e li ha stesi per aprire porte di immagini che ci rimandano indietro per guardare chi siamo, da dove veniamo, le nostre radici. E balzare poi fuori, in avanti, uscire e trovare il sogno, la fantasia.

Elena nella sua opera ha colorato l'idea del cammino, della storia di vita che ognuno di noi ha da raccontare, rendendola poetica e fiabesca.

Sin da giovane impegnata a rappresentare la realtà attraverso le lenti della sua straordinaria sensibilità e raffinatezza, Elena è diventata una artista completa perché ha esplorato un mondo condivisibile e lo ha materializzato per noi.

Ha lavorato ad una vasta mole di opere, create nell'arco di decenni, che di fronte all'osservatore attento suggeriscono due strade divergenti, la prima porterebbe a analizzarle secondo una scansione temporale, la seconda invece, privilegierebbe, una dimensione tematica.

Comunque sia, il suo lavoro ha sempre privilegiato la libertà, quella che si evince al primo sguardo, pure a quello più distratto, perché la sua è una intenzione chiara, che manifesta il grande amore per il proprio lavoro e costituisce la migliore approssimazione concreta alla felicità sulla terra, l'Arte.

Direttore Artistico
Riccardo Barracu